

Si è spento oggi il cantautore e cabarettista Toni Santagata, che tra quattro giorni avrebbe compiuto 86 anni. All'anagrafe Antonio Morese, scelse il nome d'arte per eterna fedeltà al suo paesino medievale Sant'Agata di Puglia, in cui conservò la residenza, benché dimorasse a Roma, dove cominciò la sua carriera, fatta di successi discografici, partecipazioni a trasmissioni radio e TV in qualità di cantante, cabarettista e conduttore, concerti in giro per l'Italia e tournée mondiali, che lo portarono ad esibirsi al mitico "Madison Square Garden" di New York.

Uomo di spettacolo a tutto tondo, scrisse la nota canzone "*Squadra Grande*" (sigla TV di *Gold Flash - Domenica Sprint*), ma soprattutto ottenne una grande popolarità con le sue canzoni in dialetto, quali "*Quant'è bello lu primm'ammore*", "*La zita*", "*Li strascenete*", "*Lu Maritiello*" (quest'ultima da lui lanciata alla trasmissione *Canzonissima* 1974/75).

Il cantante dei Monti Dauni ricordò più volte i suoi studi al Liceo Classico di Manfredonia, città natale del chitarrista Pino Rucher, di cui Santagata si avvale per alcune incisioni, come la canzone "*E mi vien voglia*", particolarmente amata dal cantante e da lui inserita come sottofondo del suo sito ufficiale, con la struggente chitarra di Rucher in assolo e a chiusura del brano, quale suggello di un testo molto evocativo, che descrive il calore di un borgo paesano.

Toni Santagata era un uomo solare e ricco di verve, ma nel contempo piuttosto nostalgico, e, in occasione di uno spettacolo tributo al chitarrista Pino Rucher, volle inviare un suo pensiero di commosso ricordo del collega, che venne letto nella piazza del duomo di Manfredonia il 5 ottobre 2008, in una serata condotta dal critico musicale Dario Salvatori e dalla soubrette Floriana Rignanese, la quale con il dovuto trasporto diede lettura del pensiero di Toni Santagata.

L'amabile scrittura di Toni Santagata, che tanto si è attivato per il recupero del dialetto, quale veicolo di saggezza popolare, traspare fulgida in questo prezioso omaggio poetico al chitarrista Pino Rucher e inoltre rappresenta un attestato di amore per Manfredonia, per i ricordi degli studi classici e dell'adolescenza del cantante, il quale ripaga Rucher per avergli offerto la sua preziosa chitarra nell'incisione della canzone "*E mi vien voglia*"

(<https://youtu.be/TM7yR0fzshE>), evocante Sant'Agata di Puglia.

Mio carissimo Pino Rucher,

Tu, a quest'ora, sarai certamente affacciato alla finestra della tua nuvola, dove dimori con tutti i grandi musicisti. Hai un'occasione unica: chiama vicino a te un altro illustre maestro, il nostro "comprovinciale" Umberto Giordano e fallo partecipe di questa scena incomparabile: mostragli il golfo affatato di Manfredonia con il porto tapuntato da mille luci in acqua, e, un po' più su, a qualche centinaio di metri, una magica piazza, dove si sta svolgendo la manifestazione che tu hai sempre sognato. Lì, nella nera piazza del Duomo, a pochi metri dal monumento a Papa Giovanni XXIII, stanno festeggiando proprio te, caro Pino. Un tuo degno nipote, Emiliano, ha pensato di invitare tanti artisti, cantanti e musicisti per elogiarne la tua arte. Chi ti scrive è un tuo amico, Toni Santogata, che tu conoscesti a Roma tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60 e con la tua chitarra desti un tocco di classe ~~alla~~ ~~regi~~, strazioni di alcune tue canzoni (di successo?) Eri fantastico: pochi potevano bastare per interpretare motivi a te sconosciuti. Avevi un tocco morbido, quando il brano volgeva al sereno; ma sapevi, come pochi, trovare la pennata giusta per accordi e ritmi incalzanti. Modernissimo, primo tra tanti colleghi, avevi saputo piegare la tua chitarra elettrica a noi,

menti ritmici di provenienza americana, e colori prettamente italiani: i tuoi colori!! Ricordo che, dopo averti spiegato quale era il mio linguaggio musicale, il messaggio che volevo esprimere, sapere soddisfare il mio desiderio e dare il tuo contributo di raffinato musicista alle mie composizioni. Cantabili sì, ma filtrate attraverso la "vera" cultura della nostra più sofisticata tradizione. Niente arpeggi banali, ripetitivi, quelli usati da pseudo-musicisti che usano tre accordi all'infinito, spesso approssimativi. (Dove intellettuali da strapazzo credono di trovare l'autenticità della nostra musica popolare!) La tua era un'arte pura, esalta come tu eri, e come io, autore dei brani, ti chiedevo di essere. Quando le nostre chitarre, in quelle occasioni, si sono intrecciate, hanno prodotto suoni precursori e innovativi.

Grazie Pino, questo è il momento di ricordare un'intesa interrotta qualche anno fa, quando con nostalgia si parlava dei miei anni di scuola a Manfredonia, delle ragazze tutte bellissime a illuminare il Corso sempre in festa, delle passeggiate al Castello e all'acquedotto di Cristo. Si parlava del golfo incantato con le cento barche a vela bianche, la cui visione mi stregò la prima volta in cui il mare mi portò in questa città e che io, da sempre, ho eletto o mia seconda patria. Un bacio, Pino Rucher, goditi questo tuo splendido momento, te lo meriti. Speriamo di rinnovarlo ancora. Un bacio anche a te, Manfredonia tutta, da Antonio Morese "in arte" Toti Santagata.

## Trascrizione del pensiero di Toni Santagata per il chitarrista Pino Rucher

Mio carissimo Pino Rucher,

Tu, a quest'ora, sarai certamente affacciato alla finestra della tua nuvola, dove dimori con tutti i grandi musicisti. Hai un'occasione unica: chiama vicino a te un altro illustre maestro, il nostro "comprovinciale" Umberto Giordano e fallo partecipe di questa scena incomparabile: mostragli il golfo affatato di Manfredonia con il porto trapuntato da mille lucine accese, e, un po' più su, a qualche centinaio di metri, una magica piazza, dove si sta svolgendo la manifestazione che tu hai sempre sognato. Là, nella sacra piazza del Duomo, a pochi metri dal monumento a Papa Giovanni XXIII, stanno festeggiando proprio te, caro Pino. Un tuo degno nipote, Emiliano, ha pensato di invitare tanti artisti, cantanti e musicisti per elogiare la tua arte. Chi ti scrive è un tuo amico, Toni Santagata, che tu conoscesti a Roma tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60 e con la tua chitarra desti un tocco di classe alla registrazione di alcune sue canzoni (di successo?!) Eri fantastico: poche prove ti bastavano per interpretare motivi a te sconosciuti. Avevi un tocco morbido, quando il brano volgeva al sentimento; ma sapevi, come pochi, trovare la pennata giusta per accordi e ritmi incalzanti. Modernissimo, primo tra tanti colleghi, avevi saputo piegare la tua chitarra elettrica a movimenti ritmici di provenienza americana, a colori prettamente italiani: i tuoi colori!! Ricordo che, dopo averti spiegato quale era il mio linguaggio musicale, il messaggio che volevo esprimere, sapevi soddisfare il mio desiderio e dare il tuo contributo di raffinato musicista alle mie composizioni. Cantabili sì, ma filtrate attraverso la "vera" cultura della nostra più sofisticata tradizione. Niente arpeggi banali, ripetitivi, quelli usati da pseudo-musicisti che usano tre accordi all'infinito, spesso approssimativi. (Dove intellettuali da strapazzo credono di trovare l'autenticità della nostra musica popolare!) La tua era un'arte pura, colta come tu eri, e come io, autore dei brani, ti chiedevo di essere. Quando le nostre chitarre, in quelle occasioni, si sono intrecciate, hanno prodotto suoni precursori e innovativi.

Grazie Pino, questo è il momento di ricordare un'intesa interrotta qualche anno fa, quando con nostalgia si parlava dei miei anni di scuola a Manfredonia, delle ragazze tutte bellissime a illuminare il Corso sempre in festa, delle passeggiate al Castello e all'acqua di Cristo. Si parlava del golfo incantato con le cento barche a vela bianca, la cui visione mi stregò la prima volta in cui il treno mi portò in questa città e che io, da sempre, ho eletto a mia seconda patria. Un bacio, Pino Rucher, goditi questo tuo splendido momento, te lo meriti. Speriamo di rinnovarlo ancora. Un bacio anche a te, Manfredonia tutta, da Antonio Morese "in arte" Toni Santagata.

<https://www.pinorucher.it/immagini/santagata.pdf>

Prof.				Produzione / Edizione				Titolo			N. ENPALS	Ruolo	GG.
RUCHER GIUSEPPE				CURCI				T. SANTAGATA				4/15	1
Paga base	Turni	Importo	Ore	Straordinari	Supplementi	N.	Importo	Totale lordo	F.A.P.	GESCAL	Assistenza	Totale ENPALS	Contr. base
23856	1	23856	0	0	0	0	0	23856	1248-	53-	861-	5649-	26.30-
Imponibile	Imposta dovuta	Detrazioni	Imposta pagata	Fondo coop.	Rit. Sind.	Netto a pagare		Unione Musicisti di Roma					
21694	2169-	0	2169-	0	0	19525							

Cedolino di pagamento per l'incisione della canzone di Toni Santagata "E mi vien voglia", pubblicata dalla Curci

6 - FEBBRAIO 1975  
 TRIO - CARTA  
 ZAPPULLA - RUCHER

- TONY SANT'ASATA  
 @ CURCI  
 Reg. BRANI MUSICALI  
 - POCCIO GATTO  
 15 = 17  
 SONIC

Dagli appunti di lavoro di Pino Rucher:  
 promemoria relativo all'incisione  
 della canzone di Toni Santagata "E mi vien voglia",  
 arrangiata dal M° Angel "Pocho" Gatti